



FIABA D'INVERNO

Una produzione
VAN verso altre narrazioni APS – ETS

da: *L'inverno sotto il tavolo* di **Roland Topor**

ideazione e regia: **Ornella Matranga**
con **Andrea Pacelli, Federica Cinque, Alessio Iwasa e Andrea Palermo**

regista collaboratore: **Riccardo Rizzo**
musiche originali: **Andrea di Falco e Gabriele Rametta**
durata: **55 minuti**

Prosa – Commedia – Drammaturgia contemporanea – Spazi convenzionali e non –
Teatro Ragazzi e famiglie

Trama

Aurora è una giovane donna cresciuta con addosso il peso di sguardi pieni di aspettative per la sua tenacia, il suo bellissimo aspetto, la sua dedizione allo studio; eppure, alla soglia dei suoi trent'anni, si ritrova senza desideri e senza punti di riferimento intorno.

È un altro inverno, freddo, l'ennesimo pieno di buoni propositi forse irrealizzabili, ma ecco l'imprevisto che bussa alla sua porta e che l'aiuterà a guardare le cose da un altro punto di vista.

Felice, lo scarparo, è un artigiano napoletano senz'atletica e Aurora decide di affittargli a poco prezzo uno spazio in disuso: lo spazio sotto il suo tavolo.

La dolce routine che i due riescono a condividere, viene presto interrotta da due forze opposte che intervengono a modificare e a complicare l'equilibrio tra i due protagonisti.

Arcibaldo, editore e capo di Aurora, è l'antagonista della storia: vorrebbe sposare la giovane donna e costringerla a una vita fredda e borghese.

Sasà è invece cugino di Felice, compagno d'infanzia e avventure, violinista squattrinato, piomba nella vita dei due autoinvitandosi come secondo inquilino dello spazio sotto il tavolo; sarà grazie a lui che Aurora e Felice potranno avere il loro lieto fine come accade in tutte le favole.



Tematiche principali

L'idea di mettere in scena *Fiaba d'inverno* da una pièce teatrale di **Roland Topor** coincide col desiderio di **proporre una fiaba** in cui nonostante i protagonisti siano adulti pieni di problemi e i temi siano contemporanei e delicati, si ha un meraviglioso **lieto fine**. In un tempo, quello contemporaneo, in cui sembra non esserci spazio per la semplicità dell'amore e dell'amicizia, e in cui difficilmente ci si immagina felici, ci sembra importante **recuperare il potere e la delicatezza del genere fiabesco**.

Lo spettatore verrà condotto in **un viaggio magico attraverso le paure e i sogni** di una giovane donna e dei tre uomini a cui lei apre la porta, e saprà prima ancora dei personaggi stessi cos'è che scalda i loro cuori raggelati da lunghi inverni. *Fiaba d'inverno* è **una fiaba per tutti**, per adulti ancora disposti a sognare e per bambini che hanno voglia di spiare gli adulti che sognano, e vuole **aprire la porta** di una dimensione a cui troppo spesso dimentichiamo di accedere, la dimensione **dell'incontro** con l'altro, dell'**accoglienza**, della **condivisione**, del **gioco** e del **sogno**.

L'incontro e la relazione con il diverso, in questo caso l'immigrato del sud, **Felice**, venuto a cercare fortuna, è proprio uno dei temi cardine della vicenda: il suo arrivo costringe Aurora a prendere consapevolezza dei propri limiti e dell'origine delle sue angosce, fino all'innamoramento dei due giovani. Antagonista instancabile, il signor **Arcibaldo**, editore di Aurora, porta in scena il mondo borghese del profitto e dell'imprenditoria che non guarda in faccia niente e nessuno pur di ottenere i propri obiettivi e che, per paura e per arroganza, guarda dall'alto in basso qualunque altro modo di vivere.

In questo graduale viaggio di liberazione e rivoluzione di Aurora, è imprescindibile il ruolo di **Sasà**, aiutante fiabesco della coppia, porta col suo arrivo il **gioco e il sogno** che rappresentano in questa storia **gli strumenti imprescindibili nella presa di consapevolezza di sé**, per decidere se sia più importante soffocare il proprio cuore e la propria anima ed essere parte di un sistema produttivo o conoscere veramente i propri desideri ed essere finalmente felice.



Struttura dello spettacolo

Lo spettacolo si sviluppa in **quadri** seguendo il **percorso di maturazione** della giovane Aurora attraverso la conoscenza e il graduale innamoramento con lo scarparo Felice. Questo incontro segna lentamente **un cambiamento di prospettiva** nella vita della giovane, da principio inserita e soffocata all'interno del sistema produttivo della sua casa editrice, scoprirà lentamente il **valore dell'amicizia, della condivisione e del sogno**. L'avanzare dei quadri è scandito dal modificarsi dello spazio attraverso lo spostamento degli elementi scenografici e dagli interventi musicali, pensati per essere il racconto fiabesco delle emozioni e delle azioni.

Scenografie

Il dispositivo scenografico è costituito principalmente da **un tavolo**, metonimia di focolare e di casa. Il nostro tavolo è protagonista di una vera e propria drammaturgia dell'oggetto teatrale, assumerà varie posizioni e modifiche che lo spostano dal suo utilizzo naturalistico e convenzionale per renderlo contenitore metaforico della relazione di Aurora con gli altri personaggi. Fondamentali nella nostra scena **delle piccole luci** che raccontano il calore che pian piano fa breccia nel cuore di Aurora e nella sua casa.



I protagonisti

V.A.N. verso altre narrazioni APS – ETS è un collettivo di giovani artisti Under 35, tutti diplomati presso l'*Accademia d'Arte del Dramma Antico* della *Fondazione INDA* di Siracusa. In tale contesto ci siamo formati con alcuni tra i migliori maestri della scena nazionale e internazionale. Abbiamo inoltre lavorato come attori e come registi collaboratori in tournée nazionali e internazionali in teatri come il Teatro Greco di Siracusa, il Teatro Antico di Epidauro, il Teatro Antico di Cipro, il Teatro Stabile di Torino e il Teatro di Roma.

Dal 2019 al 2021 alcuni di noi sono stati ideatori e curatori del progetto *Ortyx Drama Festival* di Siracusa fino alla sua II edizione, che ha come specificità il dialogo e la valorizzazione della città, la creazione di nuove forme di pubblico e lo studio di performance site specific.

Da giugno 2022 siamo organizzatori e curatori di eventi e rassegne per e con il patrocinio del comune di Siracusa. Nei mesi di giugno e luglio abbiamo realizzato la rassegna *Porte Aperte* presso l'edificio storico dell'Ex Liceo Gargallo con l'obiettivo di ospitare artisti di chiara fama, tra i quali Mauro Avogadro e Maddalena Crippa, e promuovere giovani artisti del territorio.

Nel luglio 2022 la compagnia produce *I Menecmi – come l'ottone e l'oro* da Tito Maccio Plauto per una tournée siciliana nei Teatri di Pietra riscuotendo un grandissimo successo di pubblico.

Su richiesta del Comune di Siracusa e dell'associazione *Vittorini - Quasimodo*, la compagnia è stata tra i principali promotori della XXI edizione del Premio letterario Elio Vittorini svoltosi lo scorso settembre.

A partire da ottobre 2022 la compagnia attiva il laboratorio teatrale permanente *Utopico Van* per e in collaborazione con l'*Università degli Studi di Catania*.

Ornella Matranga, 30/06/92, Palermo. Si laurea nel 2018 all'*Università degli studi di Palermo* alla triennale di lettere moderne con una tesi di ricerca antropologica e teatrale sui parallelismi tra corrida in Spagna e teatro.

Si diploma nel 2021 all'*Accademia D'arte del Dramma Antico* di Siracusa. Lavora come assistente alla regia al Teatro Greco di Siracusa, al TRG di Torino e al Teatro Stabile di Torino al fianco di registi come A. Calenda, la Fura dels Baus e E. Bronzino.

Nel 2019 è tra gli ideatori e organizzatori di *Ortyx Drama Festival* e realizza la sua prima regia *La stagione dell'Harmattan non è ancora finita* da C. N. Adichie; nel 2020 mette in scena insieme a Nicola Morucci Costellazioni di Nick Payne al Teatro dei Pupi di Siracusa. Firma la regia della prima produzione di *V.A.N. Verso Altre Narrazioni*, *Fiaba d'Inverno* ed è interprete nella regia collettiva V.A.N da Plauto *I Menecmi - come l'ottone e l'oro*.

Nel dicembre 2022 sarà tra i registi finalisti del Festival *Fantasio 2022*.

Andrea Pacelli, dopo un primo approccio teatrale legato al musical, si avvicina al teatro corporeo e alla Commedia dell'arte seguendo il maestro Michele Monetta. Diplomato all'*Accademia d'Arte del Dramma Antico* ha la possibilità di lavorare nel cinema con piccoli ruoli nei film di G. Muccino e Paolo Taviani e in televisione partecipa a *Sirene* di Davide Marengo e ad *Un posto al Sole* la storica serie di Rai 3 che lo renderà noto al grande pubblico.

In teatro lavora con P. Rossi, E. Pozzi e E. Bronzino. Nel 2016 è tra i finalisti del premio *Hystrio* alla vocazione e con *Strade d'Amare* diretto dai Fratelli Borruto, film che riceve diversi riconoscimenti tra cui una menzione speciale alla *Mostra Internazionale del Cinema di Venezia*. Partecipa come interprete alle produzioni di V.A.N. Verso Altre Narrazioni di *Fiaba d'Inverno*, *L'Odissea nello Spiazzo* e *I Menecmi - come l'ottone e l'oro*.

Federica Cinque

Classe 1997, inizia la sua formazione artistica con la danza moderna all'età di 5 anni. Nel biennio 2016-2018, frequenta un corso di recitazione, presso il *Nouveau Théâtre de Poche* diretto da Peppe Miale. Si appassiona anche al canto e segue un corso presso *Voce e Dintorni* diretto da Anna Marsicano nel 2017/2018.

Nel 2018 entra all'*Accademia d'Arte del Dramma Antico* di Siracusa - *Fondazione INDA* frequentando le lezioni dei Maestri Annalisa Bianco, Emiliano Bronzino, Giuliano Scarpinato, Maurizio Donadoni, Carlo Boso, Massimo Di Michele, Francesca Della Monica, Francesco Randazzo, Flavia Giovannelli, Dario La Ferla, Alessio Pizzech, Andrea Battistini, Alessandra Fazzino e Simonetta Cartia.

Nel 2019 debutta al Teatro Greco di Siracusa con *Troiane* di Euripide, regia di Muriel Mayette-Holtz. Nel 2020 debutta come danzatrice in *Waterpeace* con la regia di Dario La Ferla per il *festival Incanti* presso il Teatro Astra di Torino.

Nel 2021 ritorna al Teatro Greco di Siracusa con *Coefore-Eumenidi* di Eschilo, regia di Davide Livermore e con *Nuvole* di Aristofane, regia di Antonio Calenda.

Nel 2021 è tra gli organizzatori di *Ortyx Drama Festival*, II edizione, festival autogestito dagli allievi dell'Accademia con il tutoraggio del Sovrintendente Antonio Calbi, dove debutta come attrice in *Tender Napalm* di Philip Ridley con la regia di Simona De Sarno.

Nel dicembre 2021 è in *Fiaba d'inverno* con la regia di Ornella Matranga.

Nel marzo 2022 è al *Teatro San Carlo* come mimo-attore nell'opera *Così fan tutte* per la regia di Chiara Muti.

Nell'agosto 2022 mette in scena *Polveri Condominiali* e ne prende parte anche come attrice.

Nel luglio 2022 la prima esperienza nel mondo cinematografico con *I Leoni di Sicilia* diretto da Paolo Genovese.

Fonti utilizzate

- *L'inverno sotto il tavolo* di Roland Topor;
- *Mood indigo – la schiuma dei giorni*, film diretto da Michel Gondry (2013);
- *Brigantessa*, Teresa de Sio, canzone;
- *Fenesta vascia*, Roberto Murolo, canzone.

Link utili

Ai seguenti link a You Tube è possibile visionare il trailer e il video integrale dello spettacolo. I video sono visionabili solamente tramite link, vengono condivisi agli scopi di distribuzione e **si prega di non diffonderli o di farne utilizzi terzi senza previa richiesta di autorizzazione alla compagnia.**

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=0R6sWlkS58Y>

Integrale: <https://www.youtube.com/watch?v=HK5vyBKT-9s>

Scheda tecnica dello spettacolo

Per la realizzazione dello spettacolo si richiede:

Spazio scenico minimo: 4m x 4m

Audio:

6 microfoni a terra ambientali (pzm);

Un microfono a spilla;

2 monitor in scena come spie;

1 Jack wireless a mixer per chitarra acustica (in spia solo la chitarra);

Gelato senza fili (radiomicrofono) con asta;

Mixer audio con casse e cablaggio;

Cabina di regia con vista sulla sala.

Illuminotecnica:

Piazzato: 8 par;

2 coppie di tagli laterali (3 par);

4 contro;

Possibilità di seguipersona;

Gruppo elettrogeno con cablaggio e cabina di regia con vista sulla sala.

Tempo di allestimento e disallestimento: 30 min.

V.A.N. verso altre narrazioni
Ornella Matranga
392 472 3063
vanamministrazione@gmail.com